Dante è ancora attuale? La risposta agli studenti

Sul web. La sfida viene lanciata dal dirigente Molinari per il "Dantedì" Dovranno realizzare un filmato sul loro rapporto con il Sommo Poeta

SONDRIO
DANIELA LUCCHINI

La domanda è la seguente: «Un autore come Dante Alighieri, che è vissuto nel 1300, è ancora attuale?». Ma soprattutto: «Può comunicare qualcosa di vivo e reale ad uno studente del 21esimo secolo?». La risposta entra in classe.

A lanciare la sfida, chiedendo di filmare la risposta con un video di una manciata di secondi, è stato ieri Fabio Molinari.

In occasione del Dantedì, giornata istituita nel 2020 dal Consiglio dei ministri in cui, proprio ieri, ricorreva nel settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale ha chiamato a raccolta gli studenti delle scuole superiori di Valtellina e Valchiavenna dando loro una settimana di tempo per far sentire la loro voce.

Dante e i giovani d'oggi: «Mettete alla prova la vostra creatività»

Le domande

«Ragazzi, non possiamo fare grandi celebrazioni stante la pandemia - ha detto via video ieri -, ma voglio lanciarvi una piccola sfida e mettere alla prova la vostra creatività. Avete sette giorni di tempo - entro venerdì 2 aprile - per registrare un brevissimo filmato». Molinari ha poi esplicitato le domande a cui rispondere: «Che cosa Dante ha da dirmi? Che cosa il Sommo Poeta può comunicarmi?» E ancora: «C'è un rapporto ancora vivo tra Dante che è vissuto nel 1300 e uno studente del 2021?». Ecco questo è quello «che mi piacerebbe sapere» ha esplicitamente detto il dirigente dell'Ust.

> I filmati creativi e più singolari confluiranno in un unico video su Youtube

> Massima libertà alla fantasia purché la durata non sia superiore ai 30 secondi

Un piccolo progetto per solennizzare la giornata, che può sfociare in un grande coro, seppur virtuale. Perché i filmati più «creativi, curiosi, singolari e divertenti» confluiranno in un unico video che sarà pubblicato sul canale YouTube dell'Ust.

«Potrete caricare il vostro video su un sito che ho segnalato ai vostri dirigenti. Sentitevi liberi di esprimervi - il suggerimento della massima autorità scolastica -, nei limiti di quanto è consentito dalla buona educazione. Attendo fiducioso tanti vostri filmati».

Quindi spazio alla fantasia, purché si rispetti la durata massima consentita che è di 30 secondi, in cui esprimere un il breve pensiero, che di fatto contribuirà a rendere nuovamente attuale e accessibile il messaggio dantesco».

Come anticipato sopra la scadenza è il 2 aprile e l'indirizzo mail a cui inviare è il seguente: ustsondrio@gmail.com. Ci sono due altre indicazioni non di poco conto, affinché ogni video possa diventare parte integrante di quello conclusivo: dovrà essere realizzato in formato orizzontale e possibilmente girato in un ambiente luminoso e con una buona acustica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Media e influencer «Più importanti veri modelli di vita»

L'incontro
La presentazione del libro di monsignor Viganò «Diventa fondamentale una vigilanza critica»

La possibilità c'è che autorità tradizionali e post-mediali riescano a convivere.

È una sfida che in realtà appartiene al presente quanto al passato, come è stato sapientemente dimostrato da monsignor Dario Edoardo Viganò.

Martedì il vice cancelliere della Pontificia Accademia delle scienze, già prefetto del dicastero per la comunicazione è stato ospite del salotto virtuale "Sentieri letterari nella contemporaneità", decimo incontro che è coinciso con la presentazione del libro "Testimoni e influencer. Chiesa e autorità al tempo dei social" che porta la firma del monsignore.

Monsignor Viganò l'autore del libro

«Oggi, con la penetrazione del digitale e con l'abbassamento dei costi c'è una sorta di orizzontalità per cui di fatto, un tweet di un professore universitario e quello di un ragazzo di 16 anni, non differiscono per la forma rappresentativa» ha fatto notare monsignor Viganò .

«Pertanto diventa fondamentale la capacità di sviluppare una vigilanza critica anche alla luce di quello che è il tema della privacy, a mio avviso piuttosto fittizio all'interno del grandissimo mondo digitale nel quale non abbiamo autorità costituite e nel quale si stanno sviluppando modelli economici del tutto nuovi sui quali occorre però vigilare».

Secondo l'autore, dunque, è più che mai importante «non arretrare sul fronte dell'intuizione e della passione critica».

«Al giorno d'oggi ci sono tantissimi "influencer" e pochi "testimoni" - ha sottolineato Fabio Molinari, dirigente dell'Ust -, ma trovo che, per le nostre scuole, sia davvero importante poter contare su dei testimoni autentici, non per forza personaggi celebri, quanto piuttosto veri e propri modelli di vita, delle guide e dei punti di riferimento per i nostri ragazzi».

L'analisi del volume, ha preso la parola il cardinale Augusto Paolo Lojudice, Arcivescovo di Siena, «è utile anche per comprendere come non dipendere da un influencer e come fare in modo che tutto ciò possa continuare ad essere una grande opportunità».

Con questo libro, ha aggiunto «l'autore ci riporta alla mente il significato del concetto di autorità da quello genitoriale a quella dell'obbedienza religiosa, passando attraverso scene evangeliche e portandoci a comprendere come di fatto i social oggi diventino un'autorità nella vita di una persona».

«Come ben illustrato da monsignor Viganò, attraverso i nuovi social media e tramite anche i loro influencer, oggi è molto più difficile guardare al concetto di autorità come portatrice di valori sostanziali, ma si dia maggiore importanza al numero di followers quale sorta di legittimazione per dire la propria» ha voluto sottolineare il prefetto Salvatore Rosario Pasquariello, consueto ospite della rassegna.

D.Luc.

"La violenza non è nel destino" Un testo dalla parte delle donne

Tirano
Incontro con Di Ruscio
La scrittrice ha denunciato tanti anni di abusi
e racconta la sua storia

A "Tirano Città che legge" si susseguono, grazie all'entusiasmo del libraio Alberto Gobetti, una presentazione di libri dietro l'altra alla libreria "Il Mosaico".

Sabato 27 marzo, con inizio alle 18, si tratterà di un argomento delicato, ma di forte attualità: la violenza alle donne. E ne parlerà chi da questo strazio ne è uscita. Parliamo di Tiziana Di Ruscio che presenterà il suo libro intitolato "La violenza non è il mio destino".

Tiziana è vittima e autrice. Ha vissuto la violenza in un incubo tra vita e speranza, tra disagio e volontà di riscatto. Il riscatto l'ha ottenuto riuscendo a denunciare. E, soprattutto, ha raggiunto una emancipazione, una liberazione morale scrivendo questo libello fondamentale per la sua esistenza.

Tiziana Di Ruscio, bambina, ragazza e adesso donna e madre. La sua storia di vita, narrata in questo libro di drammatica verità, rasenta però l'incredibile e l'indicibile. È un susseguirsi di eventi di violenza sia psicologica sia fisica sia sessuale che accomuna molte donne nella storia dell'umanità.

Donne che diventano succubi del potere e della violenza perpetrati dal sistema patriarcale, maschilista, misogino. Tiziana, dopo vent'anni di soprusi psicologici e violenze fisiche e sessuali, prende coraggio e riesce a denunciare e, in seguito, a testimoniare anche attraverso la scrittura che diventa per lei un atto liberatorio, un'azione di libertà.

A corredo della sua testimonianza, l'introduzione di Rita Trinchieri pone in evidenza la legge del 1996 che riconosce per la prima volta la violenza sessuale come reato contro la persona.

La prefazione di Laura Tussi e la postfazione di Fabrizio Cracolici denunciano l'atto della violenza sessuale tra le mura domestiche.

Le illustrazioni di Giulio Peranzoni, Mauro Biani e Francesca Quintilio rappresentano, in una cornice di verità narrativa, la sconcertante realtà vissuta da moltissime donne.

C.Cas

Storia di una bambina farfalla Il libro dell'infermiera su Gaza

Con il Mosaico
Oggi on line alle 18
si parlerà del volume
scritto da Gianna Pasini
e illustrato da Fogliazza

Tema delicato quello che libreria "Il Mosaico" di Tirano proporrà nei prossimi giorni.

Oggi venerdì 26 si parlerà di una storia di umanità e resistenza in una chiacchierata a più voci.

Uscito, nell'ottobre 2020 per Edizioni Q, il libro illustrato "Storia di una bambina farfalla di Gaza", curato dall'infermiera bresciana Gianna Pasini e illustrato da Fogliazza (Gianluca Foglia) verrà presentato in un incontro on line sulla pagina Facebook della libreria alle 18.

La copertina del libro

Il libro racconta la storia di una bambina palestinese della Striscia di Gaza affetta da "epidermolisi bollosa", una malattia della pelle che colpisce numerose persone nella Striscia, assistiti dai volontari italiani del Pcrf (Fondo per il soccorso medico per i bambini palestinesi), di cui l'infermiera bresciana oggi in pensione fa parte.

Un libro che mette a nudo quanto l'umanità sprofondi in un baratro di violenza e odio.

Ma allo stesso tempo trasmette l'esistenza di un'altra umanità, vera e alternativa all'inferno di disperazione, che si mette in gioco per aiutare chi vive la malattia a Gaza, in Palestina dove la solidarietà fa parte della cultura di un popolo che lotta e soffre e sopravvive.

L'incontro, voluto e condotto dall'Anpi Tirano per voce di Fabio Panighetti, vedrà la partecipazione dell'autrice Gianna Pasini, del disegnatore Fogliazza, dell'editore Wasim Dahmash e della giornalista Laura Tussi.

C. Cas.

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMy0yNlQwNzo0NDoxMiMjI1ZFUg==